

Aldo Cherini

LE LAPIDI COMMEMORATIVE
ITALIANE DI CAPODISTRIA
1919 - 1939



Autoedizione
1999

✍ Aldo Cherini, 5 ottobre 1999

Ristampa gennaio 2012 — www.cherini.eu

È noto che la città di Capodistria ha rivestito un ruolo preminente ed esemplare nel movimento irredentista istriano assumendo una posizione di guida grazie a non pochi uomini carismatici e preparati., che dal 1918 in poi, raggiunta l'unità entro i confini storici nazionali, sono stati ricordati in vari modi, con molte epigrafi, due erme (Gambini e Bennati), il Parco della Rimembranza, il Sacrario dei Caduti, la sala del Risorgimento nel Civico Museo di Storia ed Arte, il grande monumento nazionale a Nazario Sauro, inaugurato nel giugno del 1935 alla presenza del capo della nazione, il Re d'Italia Vittorio Emanuele III, quale supremo riconoscimento di meriti costati molti sacrifici, impegni, lotte e sangue.

Nel maggio del 1945, al termine della seconda guerra mondiale, Capodistria veniva occupata dagli slavi e spacciata quale "città slovena liberata", come se ciò fosse stato vero, soggetta dapprima a regime di amministrazione fiduciaria (la cosiddetta Zona B) facente parte di un territorio libero mai costituito effettivamente, annessa di fatto nel 1947 alla nuova Jugoslavia a regime comunista. Il periodo era segnato da pressioni e persecuzioni d'ogni genere, fisiche, morali, sociali, religiose, economiche tali da costringere la popolazione all'esodo, iniziato subito e conclusosi in pochi anni.

La città cadeva sotto un totalitarismo di marca balcanica tra continue manifestazioni di piazza orchestrate a sostegno di un potere detto "popolare" e chiassate alle quali si prestavano anche un certo numero di capodistriani che non si rendeva conto di una realtà ben diversa, facile da sobillare e indirizzare a violenze e ad atti vandalici ai danni delle patrie memorie, che si dovevano cancellare subito e senza alcun riguardo. È stato così che furono abbattute le erme e infrante le statue bronzee del monumento a Sauro (che i tedeschi avevano smontato ma non distrutto, sistemate nell'atrio del Civico Museo), è stato così che furono mandate in frantumi le tavole mar-

moree delle epigrafi, tranne qualcuna inspiegabilmente sfuggita alla furia antitaliana.

La stampa non sempre ha dato notizia o rilievo a questi fatti, non la stampa triestina controllata dagli amministratori anglo-americani della cosiddetta Zona A con il loro “Giornale di Trieste”, o rappresentata dal “Corriere di Trieste” della corrente indipendentista e dal “Lavoratore” di osservanza comunista pronti a presentare versioni di comodo. Ne parlava il “Messaggero Veneto” di Udine, che manteneva a Trieste un ufficio staccato. Notevole risonanza hanno avuto gli atti vandalici del 4 febbraio 1950 quando un gruppo di facinorosi armati di martelli e spranghe di ferro era penetrato, in mattinata, nel Liceo-Ginnasio “Carlo Combi” mandando in frantumi le lapidi dell’atrio e del cortile, spostandosi poi per lo stesso servizio all’ex trattoria Cio (Urlini) di Via Crispi e in Piazza del Duomo dove si trovava la lapide dei 17 caduti capodistriani del 1915-18, con promessa di continuare il repulisti. L’on. Bartole, deputato, interveniva presso il presidente del consiglio dei ministri De Gasperi per cui l’autorità locale faceva la mossa di arrestare i responsabili e condannarli a 15 giorni di arresto pro forma facendone i nomi: Edoardo Filippi del comitato cittadino, Vittorio Steffè detto Ciacio, Giordano Perini, Vittorio Martinoli, Nazario Pogorevaz. Veniva promesso anche il ripristino della lapide della Piazza e infatti non passava molto tempo che la lapide compariva, però con i nomi dei caduti partigiani filotitini. Ma quelle imprese erano cominciate già nel 1945 e ciascun anno, 1946, 1947, 1948, 1949 segnava distruzioni del genere finché, con l’esodo crescente, finirono per passare sotto silenzio

Restano ora, a documentare quel passato non più da ricordare per comodo e vergognoso tornaconto politico, soltanto le epigrafi o i cippi che vengono a trovarsi in varie parti del territorio nazionale, e alcune lapidi del camposanto di San Canziano ora soggette a protezione consolare.

LE EPIGRAFI DI CAPODISTRIA

FRA QUESTE MURA

AD XX SETTEMBRE MCCCLXXX
 SORTI' GLI UMILI NATALI
 NAZARIO SAURO
 ED IL DESTINO LO SERBAVA
 A CORONARE DI GLORIA
 A SANTIFICARE DI MARTIRIO
 LE ORE SUPREME
 DEL SERVAGGIO ISTRIANO
 CAPODISTRIA
 POSE
 IL X AGOSTO MCMXIX
 IL III ANNIVERSARIO
 DEL SUPPLIZIO DELL'EROE

Piazzale Sant'Andrea (Bossedraga), casa Sauro. Testo dettata da Giovanni
 Quarantotti come gran parte dei testi che seguono

IN QUESTA CAMERA
 ADDI' 20 SETTEMBRE 1880
 ANNA SAURO DEPANGHER
 DAVA ALLA LUCE
 NAZARIO SAURO

Casa Sauro

ORGOGGIO E RICONOSCENZA
 QUP' CONSACRARONO
 LA MEMORIA DEI CITTADINI
 NAZARIO SAURO
 GIORGIO BASEGGIO – MARIO BRATTI
 UMBERTO BULLO – ANGELO DELLA SANTA
 PIO RIEGO GAMBINI – ERNESTO GIOVANNINI
 ERNESTO GRAMMATICOPOLO – ANTONIO PAROVEL

VICO PREDONZANI – EUGENIO ROTA
 VIRGILIO SANSONE – RAIMONDO SPANGARO
 MORTI DA EROI
 PER RIDARCI LIBERA VITA
 1915 – 1918
 IL COMUNE ADDI' 3 APRILE 1921

Piazza, facciata del Municipio

SACRA ALLA PATRIA ED ALLE LETTERE
 È QUESTA DIMORA
 VI NACQUE
 IL IX APRILE MCCXX
 GIANRINALDO CARLI
 STORICO ARCHEOLOGO ECONOMISTA
 GENIALMENTE FECONDO
 PRECURSORE DELL'IDEA
 ONDE ITALIA RIDIVENNE

LIBERA ED UNA
 IL MUNICIPIO POSE IL IX APRILE MCMXX

Via Gianrinaldo Cali, palazzina Carli

AI MANI GLORIOSI
 DELL'ALUNNO E PROFESSORE DI QUESTO LICEO
 LEONARDO D'ANDRI
 CADUTO IL XXIV GIUGNO MCCCLXVI A CUSTOZA
 PER L'UNITÀ E LA LIBERTÀ D'ITALIA
 XXIV MAGGIO MCMXXII

Atrio del Ginnasio-Liceo "Carlo Combi"

MARIO ANDREA BRATTI
 CARLO CRISTOFOLETTI
 ANGELO DELLA SANTA
 FAUSTO FILZI - PIO RIEGO GAMBINI
 ANTONIO ED EFIDIO GREGO
 UMBERTO LANA

ANTONIO PAROVEL - EUGENIO ROTA
 NAZARIO SAURO - GIUSEPPE VIDALI
 ONORATO GIUSTOVICH
 EROICAMENTE DONANDO LA VITA
 NELLA GUERRA DI REDENZIONE
 MERITARONO
 CHE QUI
 OVE FURONO EDUCATI ALLA PATRIA
 I LORO NOMI DURASSERO
 NEL MARMO E NELLE MEMORIE
 XXIV MAGGIO MCMXXII

Atrio del Ginnasio-Liceo "Carlo Combi"

Esisteva nello stesso Atrio anche la tavola bronzea del Bollettino della Vittoria del 1918 e una grande lastra marmorea con il proclama alla gioventù istriana redatto nel 1915 da Pio Riego Gambini, Piero Almerigogna, Luigi Bilucaglia e Luigi Ruzzier.

MEMORIA PERPETUA
 DI
 ANTONIO BERGAMAS - EZIO DE MARCHI - UMBERTO GASPARDIS
 EGIDIO GREGO - VICO PREDONZANI - FEDERICO RIOSA - GUIDO
 SALVI
 GIÀ ALUNNI DI QUESTO ISTITUTO MAGISTRALE
 "NAZARIO SAURO"
 NELLA GUERRA SANTA DI REDENZIONE
 CADUTI
 AL LORO OLOCAUSTO
 NELL'OPERA PROPRIA FERVIDAMENTE
 ISPIRANDOSI
 I MAESTRI DELLA VENEZIA GIULIA
 IV - XI - MCMXXII

Chiostro dell'Istituto Magistrale "Nazario Sauro"

CARLO COMBI
 NELL'ESILIO
 RIVENDICÒ L'ITALIA AGLI STUDI E ALL'AMORE DEGLI ITALIANI
 QUI DOVE FU DISCEPOLO E MAESTRO
 RISPLENDE
 LA VIRTÙ DEL SUO INTELLETTO
 VIGILI LA PURITÀ DEL SUO CUORE
 N. 1827 MCMXXIII M. 1884

Atrio del Ginnasio-Liceo "Carlo Combi"

QUI VISSE
 QUI LAVORÒ
 PER IL PAESE
 SINO AL GIORNO DEL SUO ESILIO
 CARLO COMBI

Via Carlo Combi, casa già dei Combi, collocata nel 1923

QUI
 TROPPO BREVEMENTE FIORIRONO
 LA VITA E L'ARTE DI
 TINO GAVARDO
 POETA NEL DOLCE VERNACOLO
 DELLA SUA CAPODISTRIA
 MDCCCXCI ----- MCMXIV

Via Verdi, casa Gavardo

SIMBOLO DI VENETA POTENZA GIÀ INFISSO SULLA FACCIATA
 DEL CASTEL LEONE PROSPICENTE LA TERRA FERMA
 DEPOSTO DAI FRANCESI NEL 1805 SOTTRATTO ALLA DISTRUZIONE
 DAL CAV. CONTE GIOV. TOTTO E CONSERVATO NELLA SUA FAMIGLIA
 QUI MURATO IL 20 NOV. 1924

Via Santorio Santorio, Leone Marciano sulla facciata di casa Totto

QUI
 NACQUE IL I APRILE MCCCXLIV
 E MORÌ IL VII GENNAIO MCCCXCI
 DOMENICO MANZONI
 INDOMITO COSPIRATORE
 DEL SUO ARDENTE AMOR PATRIO
 ANIMÒ LA GIOVENTÙ
 A FIERI INTREPIDI CIMENTI
 MCMXXVI

Via Girolamo Muzio, casa Manzoni

QUANDO LA LIBERTÀ ERA UN SOGNO
 L'AMOR D'ITALIA UN DELITTO
 NEL SEGRETO DI QUESTE MURA
 CONGIURÒ CONTRO L'AUSTRIA INFATICATO
 CARLO COMBI
 E DI QUI
 MOSSE NON VINTO
 PER L'ESILIO SENZA RITORNO

 AUSPICE LA SOCIETÀ NAZIONALE
 PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO
 ISTRIANI E TRIESTINI POSERO
 L' XI SETTEMBRE MCMXXVI
 XLII ANNIVERSARIO
 DELLA MORTE DI LUI

Via Verdi, facciata della casa già sede dello studio avvocatile

NELLA NUOVA PRIMAVERA DELLA PATRIA
 I MEDICI ITALIANI QUI ONORANO
 IL NOME L'EFFIGE LA GLORIA
 DI
 SANTORIO SANTORIO
 DELLA MEDICINA SPERIMENTALE INSIGNE MAESTRO
 MCMXXIV

Facciata del municipio, busto marmoreo

Via Verdi, casa d'angolo sul Belvedere

QUI
 NELLA FEDE DI CRISTO
 E
 NELL'AMORE D'ITALIA
 S'ACCESE LA FIAMMA DEL SCRIFICIO
 DI
 NICOLÒ FERRO - ANTONIO GREGO
 LUIGI POTOCCO - ANTONIO SPANGARO
 ONORATO ZUSTOVICH
 CADUTI EROICAMENTE
 PER LA PATRIA
 A.D. 1931 - IX E.F.

Atrio del Seminario Interdiocesano

LA TORRETTA DEL "PULLINO"
 ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA
 DEL
 R.LICEO GINNASIO "CARLO COMBI"
 RICORDI
 IL MARTIRIO DI SAURO
 RAVVIVI
 LA FEDE NELL'ITALIA
 9 GIUGNO 1935 - XIII

Cortile interno dell'Istituto, cippo ai piedi della torretta

DA QUESTA CASA MATERNA
 CHE CENT'ANNI HA ECHEGGIATO DI VOCI GIOIOSE
 I FIGLI DELLA LUPA
 EDUCATI A NOBILI SENSI
 A GARA NEI CIELI SULLE TERRE E SUI MARI
 NUOVI SPLENDIDI ALLORI CONQUISTERANNO
 ALLA PATRIA FASCISTA

Scuola Materna, scoperta il 24 maggio 1939

QUESTO PIROSCAFO
 COMANDATO DALL'EROICO CAPITANO
 NAZARIO SAURO
 A REDENZIONE AVVENUTA
 EBBE TRAMUTATO IN QUELLO DI LUI
 IL PRIMO NOME DI SAN GIUSTO
 DICEMBRE DEL 1918

Targa bronzea sul ponte di comando del piroscafo della
 Navigazione Capodistriana affondato nel 1944 in Quarnero

QUI
 DORME IL SONNO ETERNO
 NAZARIO STRADI
 AVVOCATO E PATRIOTA INTEGERRIMO
 MEMBRO DELLA STORICA DIETA DEL
 "NESSUNO"
 CHE NEGANDO L'INVIO
 DI RAPPRESENTANTI ISTRIANI
 AL PARLAMENTO AUSTRIACO
 FIERAMENTE AFFERMÒ
 GLI IDEALI NOSTRI POLITICI

 UNA PRECE

Camposanto di S.Canziano

NELLA TOMBA FRATERNA
 HANNO PACE I RESTI
 DELL'AVV. FELICE BENNATI
 SENATORE DEL REGNO
 MA L'INTREPIDO SPIRITO SORVIVE
 E ALIMENTA TUTTAVIA NEI CUORI
 LA RELIGIONE DELLA PATRIA
 1856 - 1924

Camposanto di S.Canziano

DEGNA MADRE
DE L'EROE ISTRIANO
DI TE SI GLORIANO GLI ITALIANI
TE VENERANO

MCMXXIII

Camposanto di S.Canziano, targa bronzea

NICOLÒ COBOLLI
PROF. CAV. UFF.
CAPODISTRIA XXXI I MDCCCLXI
TRIESTE XXIV III MCMXXXI IX
VIDE CORONATO IL PIÙ ARDENTE SOGNO
DELLA SUA VITA
COLLA REDENZIONE DELLA TERRA NATALE
PER CUI SOFFERSE PRIGIONIA ED ESILIO

Camposanti di S. Canziano, tomba di famiglia

AD
ANTONIO DOTTOR MADONIZZA
DEPUTATO AL CONSIGLIO DELL'IMPERO
E ALLA DIETA PROVINCIALE DELL'IATRIA
PER ALACRITÀ D'IMPEGNO PER VASTO SAPERE
PER CASTA ELEGANZA NEL PURO ITALICO IDIOMA
A MOLTI PRIMO
PER AMORE SCHIETTO
A NESSUNO SECONDO

FRA L'UNANIME RIMPIANTO
MORTO IN PARENZO SETT. 1870
DI SE LASCIANDO ALLA PROVINCIA
MEMORIA IMPERITURA

RESTAURATA LA TOMBA A CURA DELLA FIGLIA
IDALIA DE MADONIZZA VED. SANDRIN

Camposanto di S.Canziano

IN DIO CONGIUNTI
 ALL'EROICO FIGLIULO PIO RIEGO
 CADUTO VENTENNE SUL PODGORA
 IL 19 LUGLIO 1915
 QUI RIPOSANO
 L'AVV. PIER ANTONIO GAMBINI
 1845 - 1936
 PODESTÀ DI CAPODISTRIA
 MEMBRO DELLA DIETA PROVINCIALE DELL' ISTRIA
 DEPUTATO ITALIANO AL PARLAMENTO DI VIENNA
 E LA CONSORTE
 EMMA TAMARO GAMBINI
 1867 - 1951

Camposanto di S.Canziano, tomba di famiglia

QUI RIPOSA
 NELLA SUA TERRA NATALE
 LO SCRITTORE
 PIER ANTONIO QUARANTOTTI GAMBINI
 PISINO D'ISTRIA VENEZIA
 23.II.1910 22.IV.1963

GIOVANNI QUARANTOTTI
 STORICO E LETTERATO
 ROVIGNO D'ISTRIA VENEZIA
 9.VI.1891 12. XI. 1977

FIDES HISTRIAE
 1899 1974

Camposanto di S.Canziano

EPIGRAFI ESISTENTI FUORI CAPODISTRIA

CARLO COMBI
GIROLAMO FILIBERTO CATTANEO

IL TRASPORTO E L'ORDINAMENTO
DI QUESTE SEDI
DEL CIVICO MUSEO
CON ZELO SAPIENTE CURARON
I NOMI LOR
ASSOCIATI IN QUESTA OPERA
NELLA DEVOZIONE ALLA PATRIA
NEL PUBBLICO COMPIANTO
QUI SCRIVE IL MUNICIPIO
CON GRATITUDINE E DESIDERIO PERENNI

Venezia, Museo Correr

A CARLO COMBI
ISTRIANO
PATRIOTA
SCIENZIATO
FILANTROPO

QUI INSEGNANTE DIRITTO DAL 1868 al 1884
COLLEGHI AMICI DISCEPOLI
CON MEMORE AFFETTO

1885
N. 1828 M. 1884

Venezia, Istituto Superiore di Studi Economici e Commerciali

CARLO DEI COMBI
N. IN CAPODISTRIA ADDI' 27 LUGLIO 1827
M. IN VENEZIA ADDI' 11 SETTEMBRE 1884
D'ALTO ANIMO D'INGEGNO POTENTE COLTISSIMO
ANTICA FEDE CONGIUNSE AL PENSIERO DEI NUOVI TEMPI
NELLE CURE PUBBLICHE NELLE LETTERE
NELL'INSEGNAMENTO
FORTE BENEFICO INTEMERATO SAPIENTE

LA VIRTÙ LA GLORIA DEGLI ISTRIANI
 VISSUTI E MORTI PER VENEZIA RINNOVÒ
 INSINO ALL'ULTIMO DELLA VITA IN DIO IN FAR CONOSCERE
 L'ISTRIA ALL'ITALIA
 QUI PRESSO I PARENTI
 VENUTI A MORIRE CON LUI NELL'ESILIO
 SOSPIRA IL PREMIO DELLE OPERE SUE
 CON LE OFFERTE DEI SUOI CONPROVINCIALI
 MDCCCLXXXV

Venezia, Monumento sepolcrale

M.C.M.
 PACIS ANNO TERTIO
 A TE NAZARIO SAURO ONORE E GLORIA
 LA VITA TUA DESTI ALL'ITALIA IN POLA
 MA IL TUO SPIRITO FREMENTE DI VITTORIA
 VIGILE OGNI ORA SUL QUARNARO VOLA

HORA JUSTITIAE

MUOIO CONTENTO
 D' AVER FATTO IL MIO
 DOVERE D' ITALIANO
 X AGOSTO 1916

Pola, meridiana costruita dal capitano D'Albertis sul frontale della caserma
 "Nazario Sauro", ora distrutta

GIÀ DIMENTICO DELLE AUDACIE COMPIUTE
 PENSOSO DI NUOVE E MAGGIORI
 NAZARIO SAURO
 L'EROE MARINARO DELL'ISTRIA
 QUI SOLEA VENIRE TRA AMICI
 GIOCONDO D'ASPETTO
 MA AUSTERA E VIGILE LA FEDE
 MA ERETTO E SALDO L'ANIMO
 CONTRO OGNI VENIENTE MARTIRIO
 MCMVII X AGOSTO MCMXX

Venezia, Caffè Quadri

I PROPOSITI
 QUI PALPITANDO MATURATI
 NELLA TRINCEA
 SULLA FORCA
 GAGLIARDAMENTE MANTENNERO
 XXIV - IV – MCMXXII

Venezia, Caffè Vittoria, epigrafe dettata da Giovanni Giuriati con i nomi di
 18 volontari irredenti tra i quali Nazario Sauro, Vico Predonzani e Pio Riego
 Gambini

NELL'ONDA CHE VIENE DALL'AURORA
 PALPITO DELL'ISTRIA REDENTA
 NAZARIO SAURO
 TU SEI
 VENEZIA TI ACCOGLIE
 RAPISCE IL TUO SPIRITO EROICO
 LO TRASMETTE ALL'ITALIA
 22 MARZO 1922

Venezia, Campo Nazario Sauro, con medaglione bronzo e stemmi di Ca-
 podistria e di Venezia

LA LEGA NAVALE ITALIANA
 PROCLAMA UN SACRO TEMPIO
 QUESTO PAUROSO LUOGO
 DOVE IL MARTIRIO ORRENDO
 DI NAZARIO SAURO
 SPEZZÒ LE CATENE

ALLA GLORIA ITALIANA SUL MARE

Pola, targa nel cortile delle carceri militari (pertanto distrutta nel 1947)

NEL FRAGORE DELLE GRANATE NEMICHE
 LA NOTTE DEL 24 GIUGNO 1916
 QUI ACCOSTÒ COLLA TORPEDINIERA 19 OS

NAZARIO SAURO
 A CONFORTARE COLL'EROICO ARDIMENTO
 LE SPERANZE DEL PROSSIMO RISCATTO
 PIRANO LIBERA RICORDA
 E TRAMANDA AI POSTERI
 1 GIUGNO 1924

Pirano, molo (distrutta)

IL MARTIRIO
 DEI BALDI GIOVANI
 GIUSEPPE BASADONA - FRANCESCO GIACHIN - GIUSEPPE
 RIZZATO
 CADUTI QUASSÙ IL 15 MAGGIO 1921
 ALL'ALBA DEL TRIONFO FASCISTA
 IL COMUNE DI MARESEGO
 RICORDA E ONORA

Maresego, scoperta il 25 giugno 1928, ora distrutta

QUESTA CASA
 LA GENERAZIONE DELLA GUERRA
 E DEL FASCISMO
 ALL'EROE DEL MARE
 NAZARIO SAURO
 CONSACRA
 PERCHE' LA GIOVENTÙ
 DI GRADO
 CRESCA
 DEVOTA
 A DIO E ALLA PATRIA
 A. D. MCMXXIX VII E. F.

Grado, casa dell'O.N.B.

A
 NAZARIO SAURO
 AI MORTI DEL MARE
 LA LEGA NAVALE ITALIANA

SPEZIA
MCMXXV

La Spezia, targa sulla quale, il 10 giugno 1982, è stato applicato un medaglione con ritratto

NAZARIO SAURO
PER LA REDENZIONE E LA GRANDEZZA D'ITALIA
EBBE
SULL'ADRIATICO MARE
TUTTE LE AUDACE
SERBÒ
SUL PATIBOLO DEGLI ASBURGO
LA FIDENTE SERENTITÀ DEL MARTIRE

IL POPOLO DI GENOVA
QUI
DOVE VIVONO FULGIDE TRADIZIONI
DI GLORIE MARINARE
CONSACRA
A PROPONIMENTO ED AUSPICIO
10 DICEMBRE MCMXVI

Genova, palazzo di San Giorgio, sede del Consorzio Autonomo del Porto

ERNESTO GRAMMATICOPULO
ALL' INIZIO DELLA GUERRA ITALO-AUSTRIACA
ESULE DA CAPODISTRIA
VI TORNAVA ESANIME IL 23 GIUGNO 1916

AVENDO PUGNATO TENACEMENTE PER LA SUA LIBERAZIONE

Grado, targa bronzea con ritratto eretta nel 1917 sulla facciata dell'albergo
"Alla Città di Trieste", distrutta dopo Caporetto e poi ricollocata dopo la
guerra.

Il nome di Ernesto Grammaticopolo compare anche sulla lapide dei caduti dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste (1923)

A QUESTO MOLO DEL GOLFO DI VENEZIA
 COSTANZO CIANO E NAZARIO SAURO
 UNITI NELL'EROISMO E NELLA GLORIA
 CONDUSSERO I MARINAI D'ITALIA
 A RICERCARE E PUNIRE
 L'INSIDIA NEMICA
 12 GIUGNO 1916 - 12 GIUGNO 1940 XVIII E.F.

Targa bronzea rotonda, fregiata di colonna rostrata, già a Parenzo, trovata sul fondale del Canale di Leme nel 1973, ora a Gorgonzola nella sede dell'A.N.M.I.

PIO RIEGO GAMBINI
 CAPODISTRIA IV . IX . MDCCCXCIII
 PODGORA XIX . VII . .MCMXV

QUESTO BUSTO
 ERETTO NEL 1919 A CAPODISTRIA
 IVI OSTILMENTE DISTRUTTO NEL 1948
 DAL 1955

QUI RIVIVE ED ATTENDE

Trieste, Aula Magna del Liceo ginnasio "Dante Alighieri"

QUESTE RELIQUIE
 DEL MARTIRIO DI NAZARIO SAURO
 QUI FUGGIASCHE DA POLA
 AFFIDANO GLI ESULI GIULIANI E
 DALMATI
 ALLA MATERNA PIETÀ DI VENEZIA
 PERCHE' SIANO SERBATE
 AL DI' DEL RITORNO
 FEBBRAIO 1947 - AGOSTO 1954

Venezia, palazzo municipale

MEDAGLIA D'ORO
TENENTE DI VASCELLO
NAZARIO SAURO
SOFFERSE IL PATIBOLO
INVOCANDO L' ITALIA
POLA 10 . 8 . 1916

Trieste, cippo nel Parco della Rimembranza

NAZARIO SAURO
FIGLIO DELL' ISTRIA
EROE D' ITALIA

Trieste, statua monumentale davanti alla Stazione Marittima

ALLA MEMORIA
DEL CAPITANO BIAGIO ZULIAN
DA CAPODISTRIA
CHE IL XXIV GIUGNO MDCXLV
DURANTE LA GUERRA DI CANDIA
PIUTTOSTO CHE RENDERE AL TURCO
IL FORTE DI SAN TODERO PRESSO LA CANEA
DIEDE FUOCO ALLE POLVERI
SEPPELLENDO SOTTO LE ROVINE
SE' I COMPAGNI E I NEMICI
SUPERBO ESEMPIO
DI FEDELTA' AL DOVERE E ALLA PATRIA
FINO AL SACRIFICIO

Venezia, Lido, donata nel luglio 1963 dalla Famiglia Capodistriana

QUI SORGEVA FIN DAL 1900
LA TRATTORIA "AL MARINAIO"
DI LEOPOLDO CHIARUTTINI
FREQUENTATA DAI MARINAI
SANGIORGINI E DALL' EROE
CAPODISTRIANO

NAZARIO SAURO
1970

San Giorgio di Nogaro

IN RICORDO DI
NAZARIO SAURO
FIGLIO DI CAPODISTRIA
MARTIRE ED EROE D'ITALIA
I CONCITTADINI IN ESILIO
MARZO 1982

Targa d'argento donata dalla Fameia Capodistriana al comandante del
sommersibile della Marina Italiana "Nazario Sauro"

DALLA LEGGENDA
DELL'IMPRESA DI ALESSANDRIA
ENTRATO NELLA QUOTIDIANITÀ DI QUESTI SPAZI
HA SVOLTO DAL 1957 AL 1979
IL PROPRIO RUOLO CIVILE NELL'ATENEO
SPARTACO SCHERGAT
12 . 1920 - 24 . 3 . 1996
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE
EROE MODERNO DI ANTICA SEMPLICITÀ
L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE 31 OTTOBRE 1997